



INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)

**Al Signor Presidente del Consiglio
di Regione Lombardia
dr. Raffaele Cattaneo**

Ogg.: Paventata chiusura dell'Ostetricia dell'Ospedale di Vigevano e contestuale richiesta di attivazione del percorso di deroga

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

Con DGR X/4873 del 29 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha individuato dei potenziali eccessi d'offerta in area materno-infantile sui quali ritiene di intervenire per compensare carenze in altre aree sanitarie, esercitando una sorta di "riequilibrio compensativo" tra discipline che presentano un potenziale eccesso d'offerta e discipline che hanno un potenziale di sviluppo (n° UO/posti letto minore rispetto alla soglia inferiore del range o ricomprese all'interno dei range).

Detto "riequilibrio compensativo", secondo il disposto della delibera regionale sopra citata, potrà trovare attuazione attraverso le indicazioni che la Giunta Regionale fornirà per la predisposizione dei piani triennali di riorganizzazione aziendale (POAS) delle rinnovate Aziende erogatrici (ASST).

OSSERVATO CHE

La riorganizzazione della rete dei Punti Nascita nasce in seguito all'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010, recante «Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo». Tale Accordo impegna tutte le Regioni, comprese quelle in Piano di rientro dal deficit sanitario, ad attuare 10 linee di azioni per la ridefinizione

del percorso nascita. La prima di tali linee (misure di politica sanitaria e di accreditamento) prevede la chiusura dei punti nascita con un volume di attività inferiore a 500 parti/anno, in quanto non in grado di garantire la sicurezza per la madre ed il neonato, prevedendo l'adozione di stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale e fissando il numero di almeno 1000 parti/anno quale parametro a cui tendere.

L'Accordo, inoltre, identifica i livelli di complessità assistenziale delle UU.OO. di ostetricia/ginecologia e di neonatologia e terapia intensiva neonatale/pediatria, e definisce gli standard operativi, di sicurezza e tecnologici a cui le Regioni devono conformarsi nel percorso di ridefinizione dei punti nascita. Detti standard sono richiamati nel decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 2 aprile 2015, n. 70, contenente il «Regolamento recante definizione sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera», pubblicato in G.U. in data 4 giugno 2015.

EVIDENZIATO CHE

La rete materno-infantile, in Regione Lombardia, nell'anno 2015, è costituita da n. 71 Punti Nascita di cui 9 – fra cui l'Ostetricia dell'Ospedale di Vigevano - con un numero di parti inferiore ai 500 all'anno, maturati anche in conseguenza della riduzione del tasso di natalità.

I Punti Nascita costituiscono servizi irrinunciabili per i territori e pertanto la loro chiusura non può basarsi solo su una valutazione numerico/quantitativa del numero di parti annui, ma deve essere ponderata attraverso valutazioni relative alla sicurezza, qualità, capacità di soddisfare le esigenze del bacino di riferimento, nonché la georeferenziazione e la valutazione delle distanze da percorrere per raggiungere Punti Nascita alternativi.

RESO NOTO CHE

L'Allegato 1) alla DGR X/4873 fa espressamente riferimento, fra i Punti Nascita lombardi da chiudere, a quello dell'Ospedale di Vigevano, nel momento in cui individua, fra i presidi da chiudere quei "Presidi in area Urbana con presenza di altri Punti Nascita alternativi). Dei 9 Punti Nascita "a rischio", infatti, solo l'Ostetricia dell'Ospedale di Vigevano presenta tali caratteristiche.

Per i rimanenti 8 Punti Nascita lombardi "a rischio", la Giunta Regionale intende invece attivare il percorso per la richiesta di Deroga al Comitato Percorso Nascita nazionale, secondo le modalità previste.

OSSERVATO CHE

L'Ostetricia di Vigevano è un Punto Nascita indispensabile ed irrinunciabile per tutta la Lomellina, area logisticamente penalizzata da scarse infrastrutture viarie sia per il collegamento verso Pavia che verso Milano.

Il numero di parti, per l'anno 2015, presso l'Ostetricia dell'ospedale di Vigevano risulta essere pari a 463 e potrebbe essere agevolmente incrementato se vi fossero politiche tese alla risoluzione delle carenze dell'organico e all'istituzione di un primariato.

L'Ostetricia dell'Ospedale di Vigevano serve un'area vasta, come la Lomellina, caratterizzata da alta frammentarietà di numerosi paesi che storicamente e logisticamente fanno riferimento all'Ospedale di Vigevano come "hub" della Lomellina.

La Lomellina ha già assistito ed è stata gravemente penalizzata dalla chiusura dei Punti Nascita rispettivamente a Mortara, Mede e Casorate;

La paventata ipotesi di chiusura dell'Ostetricia dell'ospedale di Vigevano, motivata dalla succitata DGR dalla presenza di un "Punto Nascite alternativo" come l'Istituto Clinico Beato Matteo di Vigevano, si rileva impercorribile.

L'Istituto Clinico Beato Matteo non sarebbe adeguato ad una programmazione di quasi 1000 parti all'anno ed inoltre non è dotato di strutture sanitarie, invece presenti presso l'Ostetricia dell'ospedale di Vigevano come: la Rianimazione, un reparto di Pediatria con Pronto soccorso pediatrico in servizio 24 ore su 24 e un collegamento dell'Ospedale a un hub di riferimento per la patologia neonatale, come il policlinico di Pavia per la patologia neonatale.

Al contrario, l'Ostetricia dell'Ospedale di Vigevano, a organico pieno ed istituzione di primariato, sarebbe strutturata per accogliere anche 1.000 parti l'anno.

CONSIDERATO CHE

Sul punto, in data 8 marzo 2016, il quotidiano La Provincia Pavese ha riportato le dichiarazioni del Direttore Generale della ASST pavese, Michele Brait, il quale dichiara che: "Non ci sono ipotesi di chiusura dell'Ostetricia dell'ospedale di Vigevano e, se il problema è la mancanza di una richiesta della deroga, essa sarà subito presentata in Regione e per noi questo punto nascita non sarà chiuso, in ogni caso".

Lo stesso DG dell'ASST pavese stigmatizza inoltre i problemi relativi alle carenze dell'organico e dell'assenza di un primariato presso il reparto Maternità dell'Ospedale che andrebbero immediatamente colmate per garantire efficienza, sicurezza e qualità allo stesso.

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI, PER CONOSCERE:

- se intendano fare chiarezza sulla paventata chiusura dell'Ostetricia dell'Ospedale di Vigevano;

- se, nel riconoscere l'irrinunciabilità per il territorio lomellino dell'Ostetricia dell'Ospedale di Vigevano, intendano attivare nell'immediato il percorso per la richiesta di Deroga al Comitato Percorso Nascita nazionale, secondo le modalità previste;
- se intendano sollecitare la Direzione Generale dell'ASST a far fronte alle questioni relative alle carenze di organico dell'Ostetricia e a quella relativa all'assenza di un primario.

Milano, 15 marzo 2016

Iolanda Nanni
Iolanda Nanni

DM (MACCHI)

DM (VIOCI)

SB (BUFFAGNI)

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 12.25

DEL 15.03.2016

SERVIZIO SEGRETERIA
DEL COMITATO CONSILIARE

Diugrull